

**Avvenire 7 gennaio 2018**

**Un lavoro degno**

**Per i giovani più responsabilità** (nell'ambito della rubrica Attualità-Valori e strategie per il bene comune)

Capisco l'esigenza di concretezza, però più che di ricette, che sanno sempre un po' di semplificazione, mi sembra che le questioni poste giustamente al centro dell'attenzione dal Capo dello Stato richiedano soprattutto alle forze politiche di fare una scelta di fondo. Quella, cioè, di ordinare le decisioni da prendere e le strategie da mettere in campo per disegnare il futuro del nostro Paese a partire da questi temi, dalla loro centralità (insieme ad alcuni altri: ad esempio la lotta alla criminalità e all'illegalità diffusa, il rilancio dell'Europa, l'impegno per la pace).

La questione del lavoro è assolutamente prioritaria per il nostro Paese: si tratta di assicurare inclusione sociale e piena cittadinanza democratica, ma anche di restituire al lavoro il suo senso più profondo di attività umana e umanizzante. In tal senso mi pare che dalla Settimana sociale di Cagliari siano emerse proposte importanti. Per generare nuova occupazione occorre sostenere imprenditorialità e innovazione, soprattutto a livello locale, e questo richiede fundamentalmente due cose: la rimozione dei vincoli burocratici e amministrativi del fare impresa e la promozione di strumenti finanziari che rimettano in circolo la rendita e favoriscano gli investimenti. Accanto a questo, occorre pensare a forme innovative di armonizzazione tra i tempi di vita e il lavoro. E a un investimento serio sulla formazione professionale e per una nuova "cultura del lavoro".

Il rilancio del lavoro è sicuramente un aspetto decisivo anche da questo punto di vista, ma accanto ad esso credo che occorra innanzitutto creare o rilanciare opportunità, luoghi e strumenti capaci di favorire una maggiore assunzione di responsabilità da parte dei giovani. Occorre lasciare loro spazio, dare loro fiducia, non in maniera retorica e nemmeno con piccole misure simboliche, ma con un effettivo investimento sulla formazione (scuola e università), sul sostegno dell'imprenditorialità giovanile, sulla valorizzazione dei territori, per evitare che intere generazioni si sentano costrette ad abbandonare la propria casa per avere un futuro.

Anche in questo caso, ci sono molte scelte legate alla fiscalità, all'investimento sulle strutture per l'infanzia, alle forme di sostegno alla maternità e alla paternità nei luoghi di lavoro, e ancora altre, che andrebbero prese senza più accontentarsi di misure estemporanee e non strutturali.